

BLOCKNOTES

NOTIZIARIO TRIMESTRALE A CURA DEL
GRUPPO COOPERATIVO COLSER AURORADOMUS

N. 16 - DICEMBRE 2015



DIRETTORE RESPONSABILE: LUIGI PISCITELLI
DIRETTORE EDITORIALE: FABIANO MACCHIDANI
LA REDAZIONE: ERNESTO VIGNALI, ENRICO BATTINI, MARCELLO DI CASTRI,
TAMARA JALANBOU, GIORGIO BARRAL, GIULIANO NOTARI, GIOVANNA BRUNO
EDITORE: G.C.P. COLSER AURORA DOMUS - V. VERDI 27/B - 43122 PARMA
TEL. 0521 957595 - FAX 0521 290290 - C.F. 01520520345
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI PARMA N° 28 DEL 21/11/1997
PROGETTO GRAFICO: EUROPA/AGENZIA DI PUBBLICITÀ
STAMPATO PRESSO MATTIOLI 1885 SRL - STRADA DELLA LODESANA 649/SX - 43036
FIDENZA (PR)

gruppo cooperativo
servizi e sociale

COLSER
SERVIZI

aurora
domus

Welfare Cooperativo: ora si passa
all'azione



pag.

2

Diamo il benvenuto all'anno del
welfare cooperativo



pag.

4

Stop alle false cooperative:
Il Gruppo Colser-Auroradomus in
prima linea nella raccolta firme per
la legge di iniziativa popolare.



pag.

8

Migranti, a Parma un'eccellenza
nell'accoglienza



pag.

10

La crescita del gruppo è
l'insieme di tanti piccoli passi



pag.

16

Avvii i servizi del Gruppo
Cooperativo a Trieste



pag.

20

FOCUS ON

Si chiude un 2015 che il Gruppo Cooperativo ha vissuto intensamente, sia attraverso la sua espansione territoriale (di cui parliamo anche in questo numero di block notes), che attraverso il consolidamento di un'organizzazione sinergica e coordinata, che mediante l'ingresso nel Gruppo di nuove realtà cooperative.

È stato anche l'anno dell'avvio di nuovi progetti come il "Welfare Cooperativo": un progetto che ha coinvolto tanti nostri lavoratori che è oggi al suo start-up operativo. Ci auguriamo che questo progetto nel 2016 e in futuro, rappresenti un vero e proprio valore aggiunto per chi lavora con noi.

Il 2015 è stato però anche un anno che a livello nazionale e internazionale ha riservato delle amare sorprese: dallo scandalo che ha coinvolto alcune cooperative romane infangando ingiustamente e indiscriminatamente tutto il mondo della cooperazione, fino ai recenti tragici fatti di terrorismo e ai venti di guerra che hanno ripreso a soffiare.

Proprio per questo abbiamo voluto dedicare la nostra copertina alla pace; crediamo che proprio un 2016 di pace sia il miglior augurio che possiamo inviare ai nostri lavoratori e ai nostri lettori.

La Redazione

Welfare Cooperativo: ora si passa all'azione

Dopo numerosi incontri per condividere il progetto, è terminata la fase di analisi



| Regione | Cantieri/équipe | Lavoratori (circa) |
|-----------------------|-----------------|--------------------|
| Emilia Romagna | 77 | 1392 |
| Lombardia | 18 | 344 |
| Toscana | 8 | 481 |
| Lazio | 2 | 110 |
| Marche | 2 | 79 |
| Veneto | 1 | 25 |
| Friuli Venezia Giulia | 1 | 30 |
| Totale | 112 | 2461 |

Per fornire risposte ai bisogni dei nostri lavoratori nell'ambito rispetto al progetto di **“Welfare Cooperativo”** è stato fondamentale conoscerne i bisogni. Abbiamo scelto di farlo coinvolgendo il maggior numero possibile di lavoratori del Gruppo e attivando un percorso di partecipazione attiva anche grazie alla consulenza con la cooperativa “Ricercazione” di Faenza. Questa collaborazione ci ha permesso di ideare e sperimentare metodologie e azioni per la rilevazione dei bisogni e la loro analisi, contaminandoci e mettendo a disposizione gli strumenti della metodologia FIL: famiglia impresa lavoro, come il “paniere” di proposte del nostro welfare cooperativo. La rilevazione dei bisogni ha tenuto conto dei diversi territori in cui opera il Gruppo prevedendo diverse modalità di rilevazione: “diretta” coinvolgendo direttamente i soci, “indiretta” avvalendosi dell'importante coinvolgimento e collaborazione di figure strategiche che sono a contatto con i lavoratori e la base sociale (Responsabili Operativi, Coordinatori, responsabili di tecnici, capi-cantiere, ...) attraverso focus group. **In questo modo è stato possibile raggiungere circa 2500 soci e lavoratori distribuiti in ben sette regioni!**

Il coinvolgimento di queste figure strategiche è partito, da un punto di vista operativo, dal lavoro di mappatura dei Comitati Territoriali fatto dal Gruppo di Coordinamento. L'individuazione dei Comitati ci ha permesso di procedere all'attivazione della fase di ri-

levazione vera a propria avviata con la presentazione del Progetto, delle sue finalità e delle azioni e dello strumento di rilevazione rappresentato da “Questionario Welfare Cooperativo” durante la Plenaria del 22 Aprile 2015 a cui hanno partecipato tutti i Responsabili Operativi, Responsabili Tecnici, Responsabili e referenti di Equipe del Gruppo.

Successivamente è stato importante e strategico organizzare incontri specifici con capi cantiere/referenti equipe di approfondimento per poterli preparare e supportare nella rilevazione e nella gestione dei Focus Group all'interno delle loro Equipe di Lavoro. Questi pre-incontri ci hanno permesso di programmare e monitorare tutti i diversi momenti di partecipazione e rilevazione che si sono attivati da fine maggio a metà luglio. Questi momenti sono stati anche l'occasione per confrontarci sulle modalità da adottare, vista l'eterogeneità del nostro gruppo cooperativo in termini di persone, tipi di lavoro e territorio.

Si è trattato di un vero e proprio viaggio all'interno del Nostro Gruppo che ci ha dato l'opportunità di conoscerci meglio e di apprezzare e valorizzare le numerose diversità presenti.

In diversi incontri è stato presente anche il Gruppo di coordinamento del progetto Welfare, nelle persone del referente Welfare **Maurizio Marciano e di Dorian Togni** della Cooperativa Ricercazione.

Tra questi ricordiamo i partecipatissimi incontri con



L'incontro con il gruppo di lavoro della Camera dei Deputati

i lavoratori degli appoggi scolastici di Parma, del Servizio assistenza domiciliare di Parma, dei centri disabili di Parma, della filiale di Piacenza, della casa protetta di Boretto, della scuola Marchi di Parma, della casa protetta di Busseto, della Camera dei deputati di Roma, dell'ENI di San Donato Milanese, dell'ospedale di Parma, delle case protette Muner e Sirch di Udine, delle case protette di Tarcento e Moggio Udinese.

Quest'ultima tipologia di incontri ha avuto l'obiettivo di rilevare il "sentire" dei Comitati Territoriali dove è stata richiesta la presenza del Gruppo di Coordinamento, a due anni di distanza dalla prima rilevazione fatta attraverso un questionario, analizzando i bisogni in tre aree di possibile intervento: salute – famiglia – lavoro. Lo spazio è stato dedicato al protagonismo delle opinioni e all'emergere di dubbi e domande legate ai tre ambiti di intervento e da subito ci siamo resi conto di una importante constatazione: i bisogni



L'incontro con il gruppo di lavoro della ENI di San Donato Milanese



L'incontro con il gruppo di lavoro della Scuola Marchi di Parma

cambiano da persona a persona, da territorio a territorio e cambiano nel corso della vita della persona stessa, l'intento è stato quello di rendere le persone protagoniste e attive nei confronti delle opportunità esistenti e nel dichiarare nuove esigenze.

Nell'ambito della **salute** sono emerse da parte di tutti i lavoratori coinvolti diverse esigenze e bisogni che fanno di questo tema uno dei più "sentiti" da parte dei nostri lavoratori. Citiamo, solo a titolo di esempio, alcuni punti più volte espressi come un aumento della copertura delle spese odontoiatriche da parte della nostra mutua Cooperazione Salute/Campa, il convenzionamento con negozi di ottica, l'attivazione di un servizio di fisioterapia per i lavoratori, il convenzionamento con stabilimenti termali, il convenzionamento con centri specializzati per tariffe preferenziali su un'ampia gamma di esami e accertamenti.

Nell'ambito della **famiglia** sono state confermate alcuni bisogni e esigenze che erano emerse durante la precedente rivelazione come, sempre a titolo di esempio: le convenzioni per l'acquisto di testi scolastici, un pacchetto completo di convenzioni in diversi ambiti di attività, lo scambio di beni e servizi, il potenziamento del buono spesa natalizio.

Nell'ambito del **lavoro** si sono infine sottolineati temi quali l'agevolazione della mobilità per raggiungere il posto di lavoro, l'attivazione di percorsi di formazione sulla sicurezza personale per le nostre lavoratrici, il convenzionamento con enti formativi e università per accedere alla formazione specialistica.

Quelli elencati sono solo alcuni degli spunti emersi, ora il "Progetto Welfare" passa alla fase di azione e ben presto sul sito internet del "Welfare Cooperativo" welinfo.gruppocolserauroradomus.com inizieranno a comparire le prime proposte.

Diamo il benvenuto all'anno del **WELFARE COOPERATIVO.**

Sarà un anno ricco di appuntamenti, proposte e novità



- **Wel#Point** verrà potenziato e reso itinerante nelle nostre filiali. Vogliamo che le informazioni sulle possibilità del Welfare Cooperativo siano sempre vicine e disponibili.
 - Sede Piacenza** 19 Gennaio 2016
 - Sede Pisa** 15 Febbraio 2016
 - Sede Ripalta Cremasca** 15 Marzo 2016
 - Sede Sassuolo** 15 Aprile 2016
 - Sede Trieste** 16 e 17 Maggio 2016
- Piena operatività e aggiornamento del sito welinfo.gruppocolserauroradomus.com dove trovare in tempo reale tutte le nostre proposte. (da Gennaio 2016)
- **Giornata della mamma e del papà** che lavorano con un pomeriggio di animazione, teatro e divertimento per i figli dei lavoratori presso la sede di Parma (Maggio 2016)
- **Tariffe agevolate** per l'acquisto dei **libri scolastici** per i figli dei nostri lavoratori (da agosto 2016)
- Attivazione di un **pacchetto di convenzioni** per usufruire di tariffe agevolate nell'ambito della ristorazione, del tempo libero, dello sport, della cultura e dei trasporti. (tra febbraio e dicembre 2016 -scoprirete sul sito web: welinfo.gruppocolserauroradomus.com)
- **Convenzioni** con **legali** qualificati in ambito civile e penale

Il percorso di incontri, condivisioni e analisi descritto nelle pagine precedenti ha fornito al gruppo di progetto sul welfare cooperativo una serie di spunti che troveranno riscontro pratico a partire dal prossimo anno.

Il progetto welfare cooperativo è in continuo aggiornamento e a questo proposito ricordiamo che ogni 15 giorni, di norma il **1° e il 15 di ogni mese, è attivo il Wel#Point (quest'anno si sposterà anche nelle filiali del Gruppo)** dove poter lasciare i propri suggerimenti per nuove proposte o dove semplicemente, raccogliere informazioni. Puoi inoltre contattare telefonicamente al numero **0521 497197** il nostro **Referente Welfare Maurizio Marciano**. (servizio attivo nelle giornate di Lunedì, Mercoledì e Venerdì).

Ci aspetta quindi un 2016 all'insegna delle proposte del Welfare Cooperativo !! Sopra trovate un primo elenco di proposte e appuntamenti che verranno realizzati nel 2016.





- **Postazioni informatiche** nella nostra sede e nelle filiali per l'accesso ai portali online e alle informazioni dei nostri siti web. (da Aprile 2016).
- **Corsi di formazione** sulla alfabetizzazione italiana, sulla alfabetizzazione informatica, sulla difesa personale. (da Aprile 2016)
- **Convenzioni** con istituti bancari, poste e assicurazioni
- Convenzioni con enti ed associazioni per avere **agevolazioni economiche** e consulenza nella compilazione della dichiarazione dei redditi.
- Servizio di **consulenza e orientamento** allo studio e al lavoro per i figli dei nostri lavoratori (da febbraio 2016)



- Maggiore facilità e accessibilità nelle modalità di richiesta di **rimborso delle prestazioni sanitarie** previste dalla copertura sanitaria integrativa della mutua nazionale di Confcooperative, "Cooperazione Salute". (da Gennaio 2016)
- **Giornata di prevenzione** dei tumori al seno in collaborazione con LILT. (8 e 9 Marzo 2016 presso la sede di Parma -la stessa iniziativa verrà organizzata successivamente anche nelle filiali del Gruppo.
- **Percorsi salute** tramite specialisti (ad es.: fisioterapisti, nutrizionisti) nella sede e nelle filiali del Gruppo verrà attivato in forma sperimentale nella sede di Parma. Un fisioterapista esperto si prenderà cura, a tariffe agevolate, degli acciacchi dei nostri lavoratori. (da Aprile 2016)

La prima azione di Welfare che il Gruppo avvia è costituita dalla conferma del buono di Natale che anche quest'anno le cooperative del Gruppo distribuiranno ai lavoratori. Un segno di attenzione ai Soci molto importante, così come è importante l'investimento (**più di 500.000 Euro**) che con questa azione il Gruppo effettua sui propri lavoratori.



Cristina Bazzini, Presidente del Gruppo sottolinea questa azione affermando *"vogliamo continuare a puntare sui nostri lavoratori e il buono di Natale rappresenta un segnale tangibile di questa attenzione. Con la partenza del Progetto Welfare si realizzano i presupposti per offrire una rete strutturata di proposte in grado di agevolare chi lavora con noi. Insieme alla presentazione delle attività del Progetto Welfare, voglio augurare a tutti gli interlocutori del Gruppo, lavoratori in primis, un 2016 pieno di soddisfazioni."*

Copertura sanitaria integrativa... istruzioni per l'uso



Sai cos'è la copertura sanitaria integrativa?

Il Gruppo Colser-Auroradomus ha attivato una copertura sanitaria integrativa per i suoi lavoratori denominata "Solcoop" con la mutua nazionale di Confcooperative "**Cooperazione Salute**".

"Cooperazione Salute" si avvale dei servizi della mutua "CAMPA" (che è il riferimento per le cooperative dell'Emilia Romagna).

Hai pagato un ticket del SSN in Ospedale per una visita medica o un esame diagnostico?

Sei stato al Pronto Soccorso per un'emergenza? La Copertura Solcoop ti rimborsa il ticket e a tuo carico restano solo 10 euro.

Devi effettuare una visita medica da uno specialista per una patologia? Il tuo Medico di famiglia ti ha prescritto di effettuare una TAC o una RMN ? Puoi accedere alle strutture convenzionate pagando solo una piccola quota. Oppure puoi chiedere il rimborso e sei libero di scegliere tu il medico o la struttura sanitaria.

Devi effettuare degli esami del sangue?

Puoi effettuarli presso il SSN in Ospedale e la copertura Solcoop ti rimborsa il ticket e a tuo carico restano solo 10 euro.

Aspetti un bambino? La copertura Solcoop ti rimborsa le spese per la gravidanza fino ad un max di 700 €

Hai subito un infortunio ? Con il certificato del Pronto Soccorso o del medico specialista in caso di inabilità al lavoro > 10 gg, hai diritto al rimborso delle spese per la riabilitazione.

In caso di invalidità grave o di decesso Solcoop garantisce un sussidio economico per te o i tuoi familiari.

Prevenzione Odontoiatrica

Puoi effettuare una visita specialistica e una seduta di igiene orale negli studi odontoiatrici convenzionati. Solcoop garantisce il rimborso in caso di estrazioni dei denti e impianti osteointegrati.

Per la prevenzione odontoiatrica è sufficiente contattare i numeri **CAMPA 051.230 967 - 051.269 967**
Ricorda che in alcuni casi CAMPA rimborsa anche prestazioni effettuate presso odontoiatri non convenzionati.

Dove rivolgermi in caso di necessità di effettuare una prestazione sanitaria che possa essermi rimborsata dalla copertura Solcoop? Al S.S.N. o a una struttura privata convenzionata. Se ti rivolgi a quelle private convenzionate hai diritto a tariffe preferenziali scontate (mostrando la tessera Solcoop). Puoi effettuare visite ed esami di alta specializzazione in tempi rapidi nei centri convenzionati pagando solo un piccolo importo.

Vuoi avere maggiori informazioni sulle prestazioni rimborsabili? Consulta il sito della tua cooperativa all'interno dell'area "Copertura Sanitaria Integrativa" troverai il dettaglio di tutte le coperture di cui puoi usufruire.

Dove posso vedere l'elenco dei centri sanitari privati convenzionati? Sempre all'interno del sito web della tua cooperativa nell'area "Copertura sanitaria integrativa" troverai il link per poter vedere i centri convenzionati.

Come posso accedere ai rimborsi previsti dal piano in strutture private convenzionate? Per visite ed esami di Alta specialità è sempre necessario inviare alla CAMPA la prescrizione del Medico di famiglia completa di sospetto diagnostico. CAMPA rilascerà l'autorizzazione da presentare alla struttura scelta. Chiama il numero telefonico dedicato **051.19936151**

Come faccio a ricevere il rimborso? Utilizza il modulo "richiesta di rimborso" che trovi nel sito web della tua cooperativa nell'area "Copertura sanitaria integrativa". Allega la prescrizione del medico e le note di spesa e invia il tutto a CAMPA nelle seguenti modalità.

Posta elettronica: solcoop@campa.it sportellofondosanitario@campa.it

Fax: **051.6494190**

Posta: CAMPA - Via L. Calori 2/g 40122 Bologna

APP CAMPA: Scaricabile gratuitamente sia su iPhone che su smartphone Android.

Accedi alla APP, clicca su "richiesta rimborsi", inserisci nome e cognome, numero di tessera CAMPA (la tessera è stata inviata a tutti gli associati) e codice fiscale. Fotografa la richiesta medica e le attestazioni delle spese sostenute e invia. (Si raccomanda di verificare che le foto siano perfettamente chiare e ben leggibili). Allo stesso modo dalla APP cliccando su "richiesta autorizzazioni" puoi inviare le prescrizioni del tuo medico per ricevere da CAMPA l'autorizzazione all'accesso a prestazioni presso Centri Sanitari Convenzionati.

Come avviene il rimborso da parte di CAMPA ? CAMPA ti rimborserà con bonifico bancario o assegno. Ricorda che per l'attivazione della garanzie è sempre necessaria la prescrizione del medico di famiglia completa di sospetto diagnostico.

Ho smarrito la lettera contenente la tessera Solcoop, la mia username e la mia password per l'accesso al sito e all'APP.....La lettera è stata inviata a tutti gli associati alla copertura Solcoop, nel caso l'avessi smarrita contatta i numeri **051.230 967 - 051.269 967** oppure scrivi all'indirizzo info@campa.it per avere nuove credenziali di accesso al sito e all'APP.

Come faccio a vedere lo stato di avanzamento della mia richiesta di rimborso

Puoi vedere a che punto è la tua richiesta di rimborso entrando nell'AREA RISERVATA del sito www.campa.it inserendo username e password e accedi alla sezione "rimborsi". indicati nella lettera con cui ti è stata consegnata la tessera Solcoop.

Per informazioni, aiuto e chiarimenti riguardanti l'utilizzo della copertura sanitaria Solcoop e per ogni informazione riguardante il Welfare Cooperativo del Gruppo puoi accedere al Wel#Point attivo due volte al mese nella sede del Gruppo o nelle sue filiali (di norma il 1° e il 15 di ogni mese). Puoi inoltre contattare telefonicamente al numero **0521 497197** il nostro referente Welfare (servizio attivo nelle giornate di Lunedì, Mercoledì e Venerdì).

Per ogni informazione sulle Coperture Solcoop **051.19936151**

Stop alle false cooperative: Il Gruppo Colser-Auroradomus in prima linea nella raccolta firme per la legge di iniziativa popolare.

Circa 1.000 firme raccolte tra i nostri lavoratori



La raccolta firme nella sede del Gruppo

Il nostro gruppo che da sempre promulga con impegno i valori della vera cooperazione non poteva che impegnarsi a fondo in una iniziativa così importante come quella della raccolta delle firme per realizzare una legge che contenga disposizioni in grado di combattere alla radice il fenomeno delle “false cooperative”, un vero e proprio cancro per il nostro settore che rischia di inquinare e rovinare tutto ciò che di positivo il movimento cooperativo ha fatto nel corso della sua lunga storia.

Le “false cooperative” conosciute da tutta l’opinione pubblica attraverso le cronache dell’affaire “Mafia Capitale” sono da sempre combattute dalle nostre associazioni di categoria e dai sindacati, ma è ora necessario mettere a disposizione di chi controlla il nostro movimento strumenti legislativi specifici e mirati che riescano a impedire qualsiasi tipo di aggiramento delle normative.

50.000 firme erano l’obiettivo iniziale dell’“Alleanza delle Cooperative Italiane” che ha promosso l’iniziativa. 50.000 firme per portare in parlamento una Legge che prevede:

- la cancellazione dall’Albo delle Cooperative e la conseguente perdita della qualifica di cooperativa, per le imprese che non siano state sottoposte alle revisioni/ ispezioni;
- la definizione di un programma di revisioni, in via prioritaria, per quelle cooperative che non siano state sottoposte da lungo tempo alle revisioni o alle ispezioni, così come per le cooperative appartenenti ai settori più a rischio;
- la tempestiva comunicazione dello scioglimento delle cooperative all’Agenzia delle Entrate per contrastare il fenomeno di cooperative che nascono e cessano l’attività nel giro di pochi mesi accumulando debiti nei confronti dell’Erario;
- la creazione di una cabina di regia al Mise che coordini i soggetti chiamati a vigilare sulle cooperative evitando sovrapposizioni e duplicazioni di adempimenti attraverso intese con consentano di coordinare revisori provenienti anche da altre Amministrazioni.



I rappresentanti dell'Alleanza delle Cooperative Italiane che ha promosso la raccolta.

L'obiettivo è stato ampiamente raggiunto e addirittura raddoppiato: ben 100.000 firme sono state recentemente depositate dai rappresentanti dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, un risultato raggiunto in pochi mesi che dà la misura di quanto il problema fosse vissuto e sentito all'interno delle realtà cooperative serie e oneste.

Con particolare soddisfazione possiamo dire che circa 1.000 delle firme depositate sono state raccolte all'interno del nostro Gruppo, grazie alla sensibilità dei nostri lavoratori e ad una capillare campagna di raccolta delle firme e delle adesioni all'iniziativa.

Non solo nella sede del Gruppo di Parma quindi, ma in tutte le filiali e in numerosi nostri servizi sono comparsi i moduli di raccolta firme che sono poi stati validati dai singoli Comuni.

La sede di Parma di Confcooperative ha condotto un efficace coordinamento di tutta l'operazione mettendo a disposizione risorse tecniche e organizzative.

“Le adesioni alla nostra iniziativa – ha commentato il co-presidente dell'Alleanza Maurizio Gardini – sono una apertura di credito e una dimostrazione di fiducia verso la nostra volontà di rilanciare con determinazione la autenticità delle cooperative. La società cooperativa deve vedere una rispondenza tra forma giuridica e finalità e valori messi in atto. La proposta contro le false cooperative è una azione, prima di tante già avviate o in cantiere, per elevare questa autenticità e fare del movimento cooperativo che rappresentiamo un promotore di legalità e di senso civico nell'economia italiana.

Le false cooperative sono imprese che utilizzando in modo improprio la forma cooperativa inquinano il mercato offrendosi a prezzi più bassi di quelle che agiscono correttamente: pagano meno i lavoratori, non adottano le misure di sicurezza nei posti di lavoro, spesso eludono il fisco chiudendo e riaprendo più volte le attività sotto un nuovo nome.”

In questi mesi la raccolta di firme è avvenuta innanzitutto all'interno di numerose cooperative, ma anche nelle piazze e attraverso iniziative particolari. Tra i firmatari figurano diversi presidenti di Regioni, politici di tutto l'arco parla-



La raccolta delle firme nelle strade e nelle piazze

mentare, Associazioni culturali e di volontariato, sindacati e tantissimi Sindaci da tutte le parti d'Italia.

E ora anche se la raccolta firme è conclusa le iniziative continuano. Sempre Maurizio Gardini afferma: “Chi pensava che ci bastasse la consegna di ben 100.000 firme alla Camera dei Deputati come lieto fine si sbagliava. Perché non intendiamo fermarci fin quando non riusciremo ad avere in Italia una legge efficace e capace di contrastare le false cooperative, annullandone gli effetti negativi sull'economia e sulla società. Per questo, la campagna “Stop false cooperative” continuerà a girare ancora e a spingere affinché le adesioni crescano e la società continui a dare voce alla volontà di ottenere una norma mirata contro quelle società che usano strumentalmente la forma cooperativa. A percepire come un'offesa ai valori cooperativi la coesistenza sul mercato con alcune cooperative che si fregiano solo del titolo e della forma societaria, non sono solo i tanti operatori onesti ma anche molte persone che appartengono alla società. Per questo l'Alleanza intende promuovere ancora la legalità, servendosi di questa campagna per sensibilizzare ulteriormente la società e le Istituzioni su un tema importante per dare un duro colpo alla concorrenza sleale e alle realtà che inquinano il mercato.”



La raccolta delle firme nelle strade e nelle piazze

I NOSTRI APPROFONDIMENTI

Migranti, a Parma un'eccellenza nell'accoglienza

Anche il Gruppo Cooperativo è impegnato nell'attività



Alcuni profughi ospitati nell'ostello di Pellegrino Parmense

Li abbiamo visti sbarcare a bordo di gommoni sgangherati sulle coste italiane. O attraversare a piedi i confini dell'est Europa speranzosi di giungere nei paesi più ricchi del continente. E molti sono morti lungo questo difficile tragitto. Sono migranti, donne, uomini e molto spesso bambini che hanno preso la decisione di lasciare il loro paese di origine per cercare di rifarsi una vita nell'occidente ancora prospero, nonostante quasi 10 anni di crisi economica.

Alcuni scappano dalle guerre che tutt'oggi si combattono in molte parti del mondo, altri da una condizione di miseria e fame, altri ancora sono i cosiddetti "profughi climatici", persone che hanno visto la propria terra diventare inospitale a causa degli sconvolgimenti del clima. Ma qualunque sia la ragione della loro partenza, ciò che accomuna tutte le storie è la sofferenza. Una condizione di cui l'Italia e l'Europa, volenti o nolenti, sono chiamate a farsi carico.

Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Oim, l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, a fine settembre sono stati 557.899 gli sbarchi nel Mediterraneo, pari al doppio del totale di 219mila registrato durante tutto il 2014. A questi si aggiungono quasi 3mila morti (2.987 per l'esattezza) dall'inizio dell'anno nel "mare nostrum", un numero destinato a crescere ulteriormente entro la fine del 2015. *"Il Mediterraneo resta la rotta più mortale per i migranti del nostro pianeta – aveva dichiarato il diret-*

tore generale dell'Oim William Swing –. Queste perdite di vite umane sono inutili, completamente evitabili e assolutamente inaccettabili".

L'Italia, insieme alla Grecia, a causa della sua posizione geografica rappresenta la porta d'ingresso principale dei migranti verso l'Europa, ma va detto che solo una parte minoritaria di essi intende fermarsi nel nostro Paese una volta sbarcati.

Secondo le stime ufficiali sono circa 94mila i profughi ospitati oggi nel nostro Paese tra centri governativi e strutture temporanee regionali. Finora, nel 2015, i migranti arrivati sono stati per lo più eritrei (29.019), nigeriani (13.788), somali (8.559), sudanesi (6.745) e siriani (6.324), quindi in gran parte persone che hanno diritto a una qualche forma di protezione internazionale. *"Il numero di rifugiati accolti dall'Italia rimane modesto se comparato a quello di altri Paesi in Europa e nel mondo – ha spiegato l'Unhcr, l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati – in media, infatti, l'Italia accoglie un rifugiato ogni mille persone, ben al di sotto della Svezia (con più di 11 rifugiati ogni mille) e della Francia (3,5 ogni mille). Per non parlare di casi limite: in Medio Oriente il Libano, al confine con la Siria, ospita circa 1,2 milioni di rifugiati, pari a un quarto della popolazione del Paese".*



Francesco Rossi con Ahned



Diallo con una bambina di Pellegrino Parmense

Anche la provincia di Parma, nel suo piccolo, contribuisce a dare ospitalità a questi profughi e lo fa in diverse strutture, di cui due gestite proprio dalla cooperativa AuroraDomus: si tratta degli ostelli della gioventù della città ducale e di Pellegrino parmense. *“A seguito dell'emergenza iniziata nei primi mesi del 2014, la prefettura ha chiesto aiuto a enti e istituzioni conosciute sul territorio e la cooperativa ha dato la propria disponibilità – spiega Francesco Rossi, responsabile del progetto accoglienza dei richiedenti asilo –. Inizialmente abbiamo dato ospitalità 4 persone che oggi sono diventate 16, il numero massimo che possiamo gestire”.*

L'accordo di accoglienza tra la prefettura di Parma e gli enti abilitati prevede oltre al vitto e all'alloggio anche corsi di alfabetizzazione, screening sanitari, la fornitura di indumenti, di prodotti per la cura della persona e di mezzi di trasporto. *“Le 16 persone a cui diamo assistenza sono divise equamente tra l'ostello di Parma e quello di Pellegrino – racconta Francesco –. Ai primi abbiamo fornito una bicicletta per muoversi in città e raggiungere i diversi luoghi dove fanno formazione o altro, mentre ai secondi abbiamo dato un abbonamento extraurbano annuale per il trasporto pubblico. È importante sottolineare comunque che mentre gli ospiti di Parma rimangono tutto l'anno nella stessa struttura, quelli di Pellegrino durante il periodo invernale vengono spostati in città*



poiché l'ostello chiude”.

Rispetto al 2014, quando l'emergenza era appena scoppiata, oggi le procedure sono diventate più specifiche e stringenti. Ogni ente può indicare una preferenza rispetto alle persone da accogliere, anche in base alle proprie specificità. *“Auroradomus oggi gestisce soltanto uomini singoli e maggiorenni – prosegue Francesco –. Il più giovane è nato nel 1994, mentre il più “anziano” è del 1979. Sette sono persone provenienti dal Bangladesh, 6 dal Mali e i rimanenti 3 dalla Costa d'Avorio”.*

Il ragazzo che da più tempo è entrato nelle strutture gestite dalla cooperativa è arrivato nel maggio 2014 e la sua pratica di richiesta d'asilo non è ancora stata esaminata dall'ente competente. Gli altri ingressi sono invece avvenuti a gennaio, maggio e settembre di quest'anno. *“L'accoglienza sta funzionando bene – afferma con orgoglio Francesco –, tanto che l'ostello di Pellegrino è stato definito dal prefetto di Parma come un'eccellenza del territorio. I ragazzi sono divenuti quasi parte della comunità, si sentono accuditi e protetti e di questo va dato il merito anche agli abitanti del paese. In città la situazione è un po' diversa, più spersonalizzata, ma le cose stanno comunque andando piuttosto bene”.*

E nonostante le sofferenze e le innegabili difficoltà che l'accoglienza comporta, c'è spazio anche per notizie che lanciano un piccolo segnale di speranza. *“Di recente Auroradomus ha assunto come addetto alla sorveglianza un ex richiedente asilo, in possesso di un permesso di soggiorno biennale – conclude Francesco –. È una persona che ha risposto molto bene a tutte le sollecitazioni del programma di accoglienza ed è un esempio di integrazione riuscita. Ora immagina il suo futuro in Italia e a Parma”.*

Federlavoro, ad EXPO 2015: la cooperazione fa squadra

La settimana da protagonisti di Federlavoro ha chiuso l'intensa partecipazione di Confcooperative ad Expo 2015



I protagonisti dell'incontro "La cooperazione fa squadra"

Sulle note di un concerto swing dei Vintage Kings, Federlavoro e Servizi ha concluso la settimana da Protagonista alla Cascina Triulza-Padiglione della Società Civile di Expo 2015.

Con **"La cooperazione fa squadra"**, testimonial come **Demetrio Albertini** (ex calciatore del Milan e della Nazionale ed attuale Ambassador e Coordinatore Sport in Expo), Gene Gnocchi (comico e conduttore tv) e **Marco Ferrari** (Vice Presidente Parma Calcio 1913) si sono confrontati con il Presidente di Federlavoro e Servizi **Massimo Stronati** e la Vice Presidente **Cristina Bazzini** sull'importanza della cooperazione nel mondo del lavoro.

"Lo sport è trasversale soprattutto nelle linee guida di una squadra – ha sottolineato Demetrio Albertini – ciò che succede nel gruppo è molto simile a quanto accade con i lavoratori di un'impresa cooperativa, dove ognuno nel proprio ruolo, democraticamente, si pone un obiettivo personale che è anche il raggiungimento di un obiettivo comune: quello di raggiungere un risultato superando le difficoltà e gli ostacoli".

Durante la serata, iniziata con un ironico e irreverente intervento di Gene Gnocchi, è stato presentato anche il nuovo video di Federlavoro e Servizi, nel quale la protagonista, una bambina di sei anni, incontra nell'arco di una

giornata diversi operatori delle cooperative di Federlavoro impegnati nello svolgimento dei loro servizi.

"Una cooperativa che non fa squadra non può esistere – ha dichiarato Massimo Stronati – Il socio è al centro, ma ognuno di noi con diversi ruoli porta avanti una squadra che dà tanti risultati nell'economia reale".

Con circa 5.000 imprese cooperative, 220 mila soci, 170 mila occupati e 8 miliardi di fatturato, Federlavoro e Servizi offre supporto alle imprese nei settori dei servizi, delle costruzioni, della mobilità, della sostenibilità e della sicurezza. "Questi numeri ci fanno essere fiduciosi – ha spiegato Stronati – ma non sono solo numeri: sono il segno del nostro impegno sui territori".

"Noi Presidenti di cooperazione dobbiamo ambire ad essere dei bravi allenatori per far funzionare al meglio le nostre squadre – ha aggiunto Cristina Bazzini, che ha voluto sottolineare quanto la vetrina di Expo sia stata importante per farsi conoscere al grande pubblico. "Cascina Triulza è diventata il simbolo della cooperazione ed il luogo nel quale abbiamo potuto condividere le nostre esperienze, confrontarci e lanciare i prossimi importanti obiettivi"

Ma la "settimana da protagonisti" di Federlavoro ha visto anche susseguirsi diversi appuntamenti di grande interesse come i seminari sull'Internazionalizzazione organizzati in collaborazione con Indaco ed un incontro con la delegazione dell'Organizzazione delle Cooperative Bulgare (NUWPC), per la firma del protocollo di intesa con Confcooperative.

Sono state approfondite anche tematiche specifiche con seminari volti a focalizzare le opportunità di sviluppo in mercati come il Brasile, nei settori dell'energia, dell'ambiente e delle risorse rinnovabili, l'Argentina nei settori dell'ITC e l'Africa Orientale, nello specifico in Etiopia, nei settori in crescita nei quali le aziende Italiane possono trovare occasione di sviluppo.

A conclusione della Missione in Serbia, inoltre, svoltasi nella settimana precedente, è stata svolta una riunione di feedback e di presentazione dei contatti avviati. Con "Scatti dalla Serbia" i operatori che hanno partecipato al progetto hanno illustrato le fasi della missione e riportato al Consiglio di Presidenza una relazione dettagliata del progetto.

Il tema Internazionalizzazione costituisce una delle linee strategiche e di sviluppo della politica della Federazione ed Expo ha costituito l'occasione per approfondire nello specifico dei temi di interesse.

Federsolidarietà incontra Raffaele Cantone a EXPO 2015

Incontro con il Presidente Nazionale dell'Autorità Anticorruzione



L'intervento di Raffaele Cantone al convegno di Federsolidarietà

“Bisogna fermare le esperienze speculative che non hanno nulla a che fare con la vera cooperazione, premiando chi merita e sanzionando chi sbaglia. Magistratura e cooperative collaborino per mettere fuori le mele stramarce perché esistono tante realtà positive nella cooperazione sociale che è un fenomeno importante in tutte le aree del paese”. Così Raffaele Cantone, presidente dell'Anac (Autorità Nazionale Anti Corruzione), in occasione di “Sviluppo locale e legalità” il convegno organizzato ad Expo da Federsolidarietà Confcooperative il 17 settembre. Un incontro molto positivo dove magistratura da una parte e cooperazione dall'altra, si alleano per fare pulizia nel settore. È lo stesso presidente Cantone ad invocare la collaborazione con le cooperative perché “il sistema della cooperazione sociale è talmente esteso che pensare che possa esserci un nostro controllo che va al di là di campioni statistici è impossibile il vero lavoro lo dove fare la cooperazione stessa, chiedendo agli associati di fare pulizia dall'interno”. “Sarebbe importante - continua - provare a creare meccanismi di controllo e valutazione e ribadire che chi ha operato male non verrà più invitato nel dialogo competitivo, **facendo passare l'idea che chi si comporta bene va premiato e chi si comporta male va sanzionato**”. Cantone ha poi elogiato il ruolo della cooperazione “questo è un mondo di cui dobbiamo avere vanto, ma per vantarci dobbiamo avere il coraggio di fare piazza pulita”. Un invito raccolto e rilanciato immediatamente anche dal presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini**: “La nostra gara è la gara della legalità, **la cooperazione non può pensare di vincere nella distorsione dei modelli com-**

petitivi. Noi non ce la facciamo a competere, con quello che siamo, nel mercato dei furbi, dobbiamo competere nel mercato degli onesti, dei capaci, di quelli che vogliono regole rigorose. Non vogliamo scaricare le responsabilità in casa di altri, sarebbe troppo facile, vogliamo prima di tutto partire da casa nostra”. “I soci - ha continuato Gardini - siano i primi controllori delle cooperative che devono competere sul merito e non sui sotterfugi di mercato che anche se commessi da una sola cooperativa ledono tutta la cooperazione perché nell'illegalità le cooperative finiscono sotto i riflettori più degli altri, perché da noi ci si aspetta di più. Si apra una stagione nuova nei rapporti con la politica, stop ai finanziamenti”. “È necessario uscire dalla logica dell'emergenza e passare a una programmazione certa” ha chiosato il presidente di Federsolidarietà Confcooperative **Giuseppe Guerini**. “Apprezziamo il lavoro svolto dall'Anac sulle regole per gli affidamenti perché tutelano per prima la cooperazione stessa. Per il ripristino della legalità nella gestione degli appalti e nello sviluppo locale c'è una doppia necessità: da un lato la cooperazione deve lavorare sulla governance favorendo il ricambio e la qualità della dirigenza, prestando attenzione ad una crescita equilibrata e ad un reale controllo democratico dei soci. La Pubblica Amministrazione, dal canto suo, deve qualificare e migliorare i sistemi di affidamento e selezione, snellire le normative sugli appalti, responsabilizzare i dirigenti e sviluppare idonei sistemi di valutazione”. La conclusione dell'incontro è stata lasciata ad un messaggio di Graziano Delrio, ministro delle infrastrutture e, grazie al suo passato di amministratore locale, profondo conoscitore delle esperienze di cooperazione sociale emiliane: “la cooperazione sociale è un soggetto protagonista non solo nel campo del welfare, dove già tanto ha dato, aiutando tantissime persone a ritrovare la dignità del lavoro, tantissime comunità a trovare risorse nuove ed a usare risorse nuove per il suo sviluppo. La cooperazione sociale sta cominciando a leggere in maniera nuova i territori provando ad essere protagonista di una rinascita di quel capitale umano che tutti gli economisti dicono essere alla base della crescita economica e dello sviluppo soprattutto che è molto più della crescita economica. **Il nostro territorio ha bisogno appunto di seminatori di capitale umano**, di seminatori di solidarietà non solo in campo del welfare, ma in tanti altri campi, appunto dalla cultura, dalla sanità, dall'impresa al turismo”.

Colser inizia la sua attività' al "Nuovo Ospedale Apuano" di Massa

Pulizia e sanificazione in un contesto sanitario ad elevata specializzazione



L'apertura di un nuovo ospedale è sempre un evento da sottolineare in questo momento di crisi economica generalizzata che ha colpito indifferentemente tutti i settori tra cui quello della sanità pubblica.

A Massa è stata realizzata una innovativa struttura da 360 posti letto che comprendono 12 posti di osservazione breve intensiva, 12 sale operatorie, 4 sale travaglio e 3 sale parto.

Come nel vicino ospedale di Pistoia, la caratteristica che contraddistingue questa struttura è l'elevata automazione delle attività e dei servizi: farmaci, campioni e referti di laboratorio, pasti e servizio di smaltimento rifiuti vengono gestiti attraverso avveniristici sistemi di posta pneumatica e trasporto AGV.



Innovativo anche il tipo di contratto con il committente: si tratta di un contratto a risultato che prevede verifiche periodiche eseguite dal Cliente tramite strumenti oggettivi atti a verificare la qualità del servizio che verrà svolto.

L'ospedale ha visto l'apertura di tutti i suoi reparti il 23 Novembre ed è ancora in attesa di una inaugurazione "ufficiale".

Si tratta di un grande valore aggiunto per gli abitanti del territorio che sostituiscono gli storici ospedali di Massa e di Carrara con un complesso ospedaliero moderno, efficiente e in grado di garantire una elevata qualità delle prestazioni.

Il servizio di pulizie e sanificazione di tutti i reparti (inclusi i comparti operatori) e delle aree esterne verrà svolto da COLSER che con questa sua nuova attività consolida ulteriormente il suo ruolo di riferimento nazionale nel campo della sanificazione specialistica in contesti ad elevata valenza sanitaria.

Si tratta di un importante riconoscimento che COLSER svolgerà mettendo in campo le sue migliori risorse tecniche, organizzative e professionali: saranno 65 i lavoratori impegnati nel servizio che avranno come riferimenti tecnici Cristina Bonaldi affiancata in fase di start up da Elena Ostigliesi e Nicola Praticò. Edoardo Pierini, responsabile della filiale toscana di Colser, seguirà tutti gli sviluppi del servizio.

Un gruppo di lavoro davvero esperto che applicherà nel servizio sistemi in grado di limitare il proliferare della carica batterica negli ambienti dell'ospedale come ad esempio il sistema pre-impregnato che prevede la riduzione dell'utilizzo di acqua e applica il concetto del monouso, ovvero l'utilizzo di una singola frangia e /o panno per ogni singola stanza/unità paziente.

L'utilizzo di un sistema informatizzato con microchip consentirà inoltre un costante e sempre aggiornato inventario delle frange sanificate e disinfettate e quindi pronte per essere utilizzate.

La presenza di Colser in Toscana in ambito ospedaliero si rafforza ulteriormente con questa nuova attività che si affianca a quelle già da tempo attive a Pistoia e Siena. L'elevata qualità del lavoro che verrà svolto potrà inoltre fungere da apripista per nuovi sviluppi in questo delicato ambito.

La crescita del gruppo è l'insieme di tanti piccoli passi

Nel 2015 il Gruppo ha dato il suo benvenuto a due nuove importanti acquisizioni: RGS Srl ed Ecocity.



Nel 2015 il Gruppo ha dato il suo benvenuto a due nuove importanti acquisizioni, volte a evidenziare sempre più il carattere multidisciplinare di COLSER-Auroradomus, oggi più che mai, in grado di rispondere alle molteplici e variegata esigenze delle comunità in cui opera.

RGS Srl

Con una specifica competenza **nei settori delle manutenzioni, dell'impiantistica tecnologica e dei servizi integrati**, RGS si propone come interlocutore unico per tutte le esigenze connesse a complessi tecnologici offrendo soluzioni chiavi in mano nell'ambito della gestione e manutenzione, e dell'adeguamento impiantistico.

Vengono gestiti impianti tecnologici complessi e sottoposti ai clienti piani d'intervento per la salvaguardia del patrimonio impiantistico in un'ottica di qualità, flessibilità e sicurezza.

Grazie ad una spiccata capacità di "problem solving" viene assicurata la continuità del processo e la qualità delle prestazioni impiantistiche. Fondamentale inoltre per RGS è individuare le esigenze manutentive del cliente, definendo e strutturando progetti per la gestione integrata di tutte le attività "no core" e non direttamente produttive.

RGS vanta altresì una specifica competenza nella progettazione e realizzazione di impianti finalizzati al risparmio energetico che vanno dalla cogenerazione di piccola e media taglia fino alla realizzazione di impianti per l'auto-produzione di energia da fonti rinnovabili. Inoltre grande attenzione viene dedicata all'ingegnerizzazione della manutenzione affinché il patrimonio impiantistico e infrastrutturale del cliente sia messo in condizioni di garantire le migliori performance in termini di economicità e qualità del servizio.

Grazie al know-how tecnico e alla comprovata espe-

RGS SRL: DATI E ATTIVITÀ

Denominazione: R.G.S. SRL

Sede legale: Budrio (BO) Via Mattei, 20

Forma giuridica: società a responsabilità limitata

Fatturato Euro 1.900.000 Numero operatori 21

Attività:

Servizi di manutenzione

- Razionalizzazione energetica,
- Adeguamenti ed ottimizzazione dei processi tecnologici, gestione in outsourcing delle utilities aziendali

IMPIANTI TECNOLOGICI:

- Progettazione, costruzione, messa in servizio e gestione di impianti finalizzati al risparmio energetico

SERVIZI INTEGRATI:

- Progetti mirati per l'ingegnerizzazione della manutenzione per la salvaguardia del patrimonio impiantistico



rienza, RGS è in grado di gestire qualsiasi problematica legata all'impiantistica civile e industriale, e offre una forte capacità di personalizzare la propria offerta, operando principalmente nei seguenti campi:

- **Sanità.** In questo ambito, sia pubblico che privato, vengono sviluppate soluzioni impiantistiche e manutentive in grado di garantire il miglior comfort, i massimi livelli di prestazione e condizioni di assoluta sicurezza h24.
- **Industria.** La realizzazione di impianti elettrici, meccanici e speciali, e mirati piani d'intervento manutentivo consentono alle aziende il mantenimento delle performance produttive, anche durante le attività di ripristino o in condizioni di particolare criticità.
- **Beni artistici e culturali.** Uno specifico know-how permette di proporre soluzioni impiantistiche e manutentive che assicurino la massima efficacia con il minimo impatto sul bene artistico.
- **Aeroporti.** La progettazione di piani d'intervento mirati che si inseriscono nell'iter operativo del complesso aeroportuale consente al cliente di risolvere in tempo reale problematiche che altrimenti rallenterebbero le attività di un servizio delicato come quello dei trasporti aerei.
- **Terziario Avanzato.** Oltre alla progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti elettrici, meccanici e speciali, viene offerta una vasta gamma di servizi totalmente personalizzabili legati al mondo del Facility

ECOCITY

È il primo servizio in Italia e in Europa ideato per garantire una distribuzione ecologica delle merci in città: utilizzando veicoli eco-compatibili a metano EcoCity ra-



zionalizza la logistica in città, con una consegna merci, efficiente ed ecosostenibile.

Nato per rispondere alle problematiche ambientali, rendendo al contempo più funzionale il sistema di distribuzione delle merci nel centro di Parma, Ecocity è rivolto principalmente agli operatori delle attività economiche (es. commerciali, artigianali, terziario) e a quelli di trasporti e logistica (es. spedizionieri, corrieri, autotrasportatori, padroncini).

Il terminal logistico, situato all'interno del Centro Agroalimentare di Parma, accoglie merci e materiali, organizza i carichi per destinazione e tempi di consegna, e procede alla distribuzione, ottimizzando al massimo i percorsi e assicurando la tracciabilità delle merci. Tutta la merce, viene consegnata nell'arco della stessa giornata, salvo particolari disposizioni del mittente o esigenze del destinatario.

Ecocity serve tutte le filiere, compreso l'agroalimentare, assicurando il trasporto delle principali categorie merceologiche: tradizionali freschi a temperatura controllata, tradizionali secchi, merce varia.

I SERVIZI DI ECOCITY:

- Trasporto e consegna merce deperibile e non
- Conservazione in deposito
- Stoccaggio
- Smistamento



Federlavoro e Servizi: avviato il percorso di internazionalizzazione

Ha partecipato anche Colser con il suo responsabile commerciale Stefano Orsi



I partecipanti a "Missione Serbia"

Si è conclusa a fine ottobre la "missione Serbia", ovvero il percorso di internazionalizzazione che le cooperative di Federlavoro e Servizi - Confcooperative hanno deciso di intraprendere con lo scopo di esplorare nuovi mercati fuori dai tradizionali confini nazionali.

Al progetto ha aderito anche COLSER che, rappresentata dal suo Responsabile Commerciale **Stefano Orsi**, ha partecipato ai tre giorni di "esplorazione" del mercato serbo.

A Stefano abbiamo fatto alcune domande su questa nuova esperienza:

Cosa ha portato COLSER in Serbia?

COLSER ha aderito al progetto "Internazionalizzazione Start Up!" avviato nell'ambito delle attività di promozione e sviluppo della Federlavoro e Servizi, in coordinamento con l'Ufficio Internazionalizzazione del Dipartimento dello Sviluppo di Confcooperative e la cooperativa Indaco, società di management dei processi d'internazionalizzazione.

Il progetto prevedeva uno specifico percorso di accompagnamento di diverse cooperative aderenti, eterogeneamente distribuite sul territorio ed appartenenti a vari settori di interesse (facility, costruzioni ed infrastrutture, rifiuti e gestione di risorse idriche, web marketing e servizi alle costruzioni), attraverso strumenti di formazione volti a preparare le singole aziende ad incontri B2B "business to business" con altre realtà analoghe in Serbia.

COLSER non ha mai nascosto una certa propensione allo sviluppo, alla diversificazione e al confronto. Le dimensioni dell'azienda e dell'intero Gruppo ci porta naturalmente a spingere lo sguardo oltre i nostri confini nazionali.

Perché la Serbia?

Dallo studio condotto da Indaco è stato evidenziato quanto la Serbia sia un paese in forte sviluppo. Sta avviando un percorso d'ingresso in Europa per il quale dovrà uniformarsi a norme e leggi europee. Questo porterà a una maggiore apertura del mercato e ad un più facile inserimento delle imprese europee nell'economia serba. Inoltre l'aumento degli investimenti esteri porterà ad un ampliamento della richiesta di servizi più strutturati in particolare nell'ambito del Facility Management.

Come si è svolta la missione?

Arrivati a Belgrado abbiamo avuto un'agenda subito molto densa di incontri. Prima alla Camera di Commercio italo serba e successivamente all'Ambasciata dove il Presidente di Federlavoro e Servizi, Massimo Stronati, ha incontrato l'ambasciatore italiano. Dall'incontro è emersa la possibilità di futuri rapporti in loco, prospettiva questa particolarmente interessante nell'ottica di sviluppare rapporti anche di carattere istituzionale con le autorità locali.

La nostra missione è poi proseguita a Novi Sad, la seconda città più importante della Serbia. Qui, come a Belgrado, abbiamo incontrato diverse aziende locali con le quali abbiamo scambiato esperienze e pratiche.

Non abbiamo avuto molto tempo libero, ma la sera è stato piacevole passeggiare per Belgrado, città che ho potuto apprezzare per le sue strade e la sua gioventù ancora piena di speranze.

Si respira un clima di cambiamento e di attesa a cui forse noi non siamo più abituati.

Un mercato interessante per COLSER?

Queste missioni sono importanti perché ti consentono di confrontarti con realtà e mercati completamente diversi. La Serbia è un Paese che sta vivendo una fase di cambiamento e di evoluzione sia in campo economico che legislativo. La regolamentazione dei mercati pubblici e privati nell'ambito dei servizi, non è ancora chiarissima. Ci sono prospettive interessanti e, in alcuni ambiti, anche concrete possibilità di sviluppo e approfondimento.

Sicuramente si deve continuare a investire strategicamente su progetti di internazionalizzazione, sia in chiave di apertura di nuove possibilità imprenditoriali per le cooperative sia in chiave di nuove relazioni istituzionali e di rappresentanza per le federazioni che ci rappresentano.

Colser sulla divisa del Parma Calcio 1913

Sempre al fianco della squadra parmigiana, anche nella nuova esperienza in serie D



La conferenza stampa di presentazione della Partnership

I valori promossi dal Parma Calcio 1913 sono pienamente condivisi da COLSER: è questo il motivo che ha mosso il gruppo parmigiano a sostenere il nuovo inizio della società gialloblù, proseguendo un percorso iniziato nel 2009.

Per l'intera stagione 2015-16 COLSER sarà sulla divisa di gioco del Parma Calcio 1913: il suo logo, infatti, campeggerà sui calzoncini delle formazioni crociate.

“Una scelta significativa – ha sottolineato **Cristina Bazzini**, Presidente del Gruppo COLSER-Auroradomus – che vuole essere un gesto concreto di sostegno ad un progetto ben più ampio di rilancio di una città, Parma, che ha bisogno di riemergere da un lungo periodo di difficoltà. Solidarietà, integrazione, inclusione, socializzazione, rispetto sono alcuni dei principi ispiratori del progetto del Parma Calcio 1913. Gli stessi valori di riferimento del mondo della cooperazione, di cui il Gruppo fa parte”.

Coinvolta nel progetto del Parma Calcio 1913 fin dai primi giorni, COLSER si è resa subito disponibile a continuare una stretta collaborazione che nel tempo l'ha vista vicino ai crociati non solo come sponsor, ma soprattutto come fornitore di servizi, permettendole di



creare nuove possibilità di occupazione. COLSER continuerà dunque a occuparsi dei servizi di sanificazione, portierato e manutenzione presso lo Stadio Tardini di Parma e il Centro Sportivo di Collecchio.

“Siamo molto onorati che un importante gruppo parmigiano abbia voluto essere al nostro fianco in questa rinascita del calcio a Parma – ha affermato **Luca Carra**, direttore generale di Parma Calcio 1913 – un percorso di ripresa che spero possa coinvolgere in maniera positiva tutte le realtà cittadine, le istituzioni e la popolazione di Parma. Ringrazio la presidente Cristina Bazzini per la partnership che abbiamo siglato, convinti possa darci reciproche soddisfazioni. I servizi essenziali di COLSER allo stadio Tardini e al Centro Sportivo di Collecchio consentiranno ai tifosi, alla squadra e a tutto il settore giovanile di lavorare in un ambiente confortevole e di qualità”.

Ispirarsi, come hanno fatto gli imprenditori coinvolti nella nuova conduzione del club calcistico cittadino, a modelli di gestione sani e co-partecipati è il tema fondamentale verso cui COLSER si è sempre orientata e per il quale, ancora una volta, è pronta a mettersi in gioco certa che la partita che si sta disputando sia molto più importante e coinvolga l'intera comunità e il territorio che l'ha vista nascere e raggiungere negli anni grandi obiettivi.

Avviati i servizi del Gruppo Cooperativo a Trieste

La testimonianza del Coordinatore Unico dell'appalto Michele Battaglioni

Lavorare oggi in una cooperativa implica anche la disponibilità nel seguire nuove esperienze che di volta in volta vengono acquisite in diversi territori e contribuire, con il proprio lavoro, ad esportare il modello tecnico e organizzativo che caratterizza il Gruppo Colser-Aurora-domus.

Ormai i confini regionali sono davvero stretti e sempre più spesso ci affacciamo in nuovi contesti territoriali andando a gestire servizi complessi; è una sfida stimolante ma costituisce anche un serio impegno per i soci che in prima persona sono chiamati a sostenere l'avvio di queste esperienze. Vogliamo oggi dar voce a **Michele Battaglioni**, Coordinatore Unico dell'Appalto che ci vede impegnati nella gestione di alcuni dei più importanti servizi alla persona del Comune di Trieste. Michele è in possesso di una lunga esperienza maturata nei servizi per anziani del territorio di Parma, è residente nell'appennino parmense e ha accettato di seguire lo "start-up" e il successivo sviluppo di questo importante appalto nella città Giuliana.

Ciao Michele, coordinare lo start up di un servizio complesso come quello di Trieste, non deve essere facile ... intanto quale è il tuo incarico e di cosa ti occupi?

All'interno di questo appalto ricopro il ruolo del Coordinatore Unico dell'Appalto (CUA), figura nella quale il



Michele Battaglioni (al centro) con un gruppo di lavoratrici delle strutture di Trieste

Comune di Trieste, all'interno del capitolato, ha voluto individuare il referente unico cui rapportarsi in primis per tutte le problematiche dell'appalto. Il CUA rappresenta la prima interfaccia con l'Ente per ogni aspetto (giuridico-amministrativo, gestionale, operativo) riguardante l'esecuzione del contratto ed è il responsabile dell'esecuzione del progetto tecnico presentato dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese che il nostro Gruppo Cooperativo costituisce insieme alla società che si occupa di ristorazione. E' inoltre garante, all'interno dei cantieri, dell'osservanza delle clausole contrattuali, della qualità e puntualità dei servizi erogati, occupandosi di progettare e ridefinire periodicamente gli obiettivi in collaborazione coi Responsabili dell'Ente interni alle strutture e di verificare direttamente o indirettamente la corretta esecuzione di quanto previsto dal capitolato d'appalto e dal Progetto tecnico presentato in sede di gara.

Quali difficoltà hai incontrato in questa fase?

Direi, come in tutti i nuovi appalti, che la maggiore difficoltà l'ho incontrata nell'acquisire la fiducia di parte del personale nei confronti della Cooperativa che, in quanto non presente sul territorio, non era conosciuta. Col trascorrere dei mesi inizio a notare più apertura e fiducia nei confronti della nostro Gruppo; del resto penso sia normale e naturale, come in tutti i rapporti tra persone adulte e mature, che il processo di conoscenza reciproca necessiti di un tempo di rodaggio.



La struttura "Casa Gregoretti" a Trieste



La struttura "Casa Bartoli" a Trieste



La struttura "Casa Bartoli" a Trieste

Quali differenze hai notato tra il sistema emiliano-romagnolo e quello friulano – giuliano nei servizi alle persone anziane?

Quando si parla di Emilia – Romagna e Friuli Venezia-Giulia si parla di due Regioni che da sempre hanno investito, sia a livello socio-sanitario che socio-assistenziale, in progettazione e ricerca di nuovi modelli operativi ed organizzativi. Pur trovandoci di fronte a due sistemi che mettono al centro l'anziano ed i suoi bisogni e sanno esprimere buoni livelli assistenziali, penso che oggi il sistema di accreditamento emiliano-romagnolo si sia eccessivamente ripiegato ed irrigidito su aspetti tecnico-teorici mentre quello friulano-giuliano, pur perseguendo analoghi standard di qualità, privilegi la sperimentazione e la personalizzazione degli interventi lasciando ai territori più libertà d'azione.

Quali aspetti positivi stai raccogliendo da questa esperienza?

Tutte le nuove esperienze lavorative spesso portano con se', insieme all'entusiasmo, anche la curiosità e la voglia di conoscere nuovi ambienti e nuove persone. Qui a Trieste sto avendo la possibilità di confrontarmi con una cultura dell'assistenza all'anziano per alcuni aspetti diversa dalla nostra e ciò costituisce per me motivo di riflessione, stimolo ed arricchimento sia umano che professionale. Del resto qui ha operato per alcuni anni Franco Basaglia, riformatore della disciplina psichiatrica in Italia ed ispiratore dell'omonima legge, ed ancora oggi il suo pensiero ed i suoi insegnamenti costituiscono il cardine e la fonte di ispirazione della cultura assistenziale triestina. Temi importanti e dibattuti come il non utilizzo di mezzi di contenzione qui a Trieste sono già realtà.

La tua famiglia come ha vissuto questo nuovo incarico?

La distanza da casa ed il lungo viaggio che tutte le settimane affronto, sicuramente costituiscono motivo di apprensione; tuttavia ho avuto pieno appoggio da tutti, cogliendo non solo l'importanza dell'incarico ma soprattutto un'ulteriore possibilità di crescita professionale. In tutto ciò la piena sintonia e condivisione con mia moglie ha rafforzato la scelta.

Arrivati a questo punto quali sono i prossimi impegni

Il percorso è appena iniziato e la strada da fare è ancora lunga. Tanti saranno i progetti da sviluppare e le azioni da attivare nei prossimi mesi; il tutto con la voglia di fare conoscere sul territorio la nostra realtà di Gruppo Cooperativo e poter contribuire coi nostri valori, le nostre conoscenze e la nostra organizzazione a far crescere ulteriormente i servizi assistenziali offerti dal Comune di Trieste.

Trieste è una bellissima città come ti rapporti con essa

Trieste non solo è bella ma per certi aspetti unica. Non la conoscevo, era per me quell'angolo di Italia più ad Est lì sulla cartina, quasi dimenticato. E' stata davvero una sorpresa, una vera scoperta. E' italiana, ma anche un po' austriaca, un po' slava, un vero intreccio di popoli, lingue, religioni, culture e sapori come lo sono un po' tutte le città di confine. I triestini sono persone davvero accoglienti, aperte e dirette; a Trieste la prima lingua non è l'italiano ma la parlata triestina, davvero contagiosa e ricchissima di vocaboli, che sa "sdrammatizzare" i colloqui rendendoli più genuini e familiari. E poi tanta storia, tanta natura e tanto mare, aspettando la Bora che non ho ancora avuto il piacere di sentire... Una città ed un territorio che consiglio di visitare.

Il Gruppo sbarca in Abruzzo

Nuovi servizi gestiti da Auroradomus a Chieti

Nell'ultimo numero del nostro giornale, in occasione della Assemblea di Gruppo Cooperativo, avevamo avuto modo di parlare dell'espansione territoriale che ci ha visti protagonisti nell'ultimo anno con numerosi servizi acquisiti in territori e Regioni fino ad ora "inesplorate". La Presidente di Auroradomus Marina Morelli in quella circostanza aveva rimarcato come i tempi attuali, caratterizzati da difficoltà del mercato e da un difficile contesto socio-economico, non permettessero di sopravvivere mantenendo solo la nostra competenza ed esperienza sui territori già conosciuti ma che era invece necessario esplorare altri ambiti territoriali. E sotto questo aspetto l'alleanza e la "contaminazione" con Colser sono state fondamentali per spingere anche Auroradomus a rischiare al di fuori dei consueti luoghi d'azione, investendo in risorse economiche e in personale. Oggi parliamo di Chieti dove dal primo di luglio è partito l'appalto vinto da Auroradomus, in a.t.i. con la cooperativa Sirio, per la gestione dell'attività socio-assistenziale in quattro importanti e prestigiose strutture sanitarie della zona; in particolare nell'Ospedale di Chieti, all'Hospice di Lanciano, all'Rsa di Casoli e all'Ospedale di Guardiagrele. In questo momento sono circa 100 le persone che rappresentano Auroradomus che per la prima volta ha l'occasione di lavorare in questa Regione.

Abbiamo avuto modo di parlare con Clara Spagnoli, Responsabile Operativo di Auroradomus sul territorio di Chieti, che insieme a Gemma Bontempelli si è occupata della delicata fase di avvio dei servizi.

Buongiorno Clara, raccontaci della tua esperienza finora nella gestione dei servizi in Abruzzo...quali sono le tue impressioni?

In tre mesi abbiamo sicuramente lavorato tanto per permettere che tutto funzionasse al meglio. Il lavoro iniziale è stato molto impegnativo e lo start-up ha visto coinvolte me e Gemma Bontempelli. C'era da gestire il lavoro di circa cento persone e di sicuro la distanza ha rappresentato un primo iniziale handicap. Organizzare il supporto assistenziale in strutture ospedaliere e garantire sin dal primo giorno le richieste e le indica-



Clara Spagnoli



Ospedale Policlinico "SS. Annunziata" - Chieti

zioni del Saps (corrispondente alla nostra direzione sanitaria) senza creare alcun disservizio è stato molto importante. Tutti il personale Oss, che Auroradomus ha assorbito dal precedente gestore, lavora sui vari reparti ospedalieri (malattie infettive, ortopedia, neurologia, chirurgia toracica, cardiologia vascolare solo per fare alcuni esempi) e all'inizio è stato fondamentale individuare e coinvolgere da subito nella nostra realtà organizzativa i due Referenti- movimentatori Alessandro Gasbarri e Davide Crognale.

Quali sono state le difficoltà iniziali?

Difficoltà di ambientamento dovuta alla diffidenza iniziale da parte del personale assorbito da Auroradomus...infatti non abbiamo avuto una forte adesione come soci ma tutti sono stati assunti come dipendenti e questo fa pensare che molti di loro erano reticenti o sospettosi nei nostri confronti probabilmente giustificati anche da passate esperienze lavorative con altre cooperative. A oggi invece sono arrivate numerose domande di adesione come socio ma questo solo dopo tre quattro mesi dalla partenza del servizio, quando si sono resi conto della serietà e dell'affidabilità della cooperativa.

Qual è adesso la situazione a distanza di alcuni mesi dall'inizio dell'appalto?

Dopo i primi mesi di iniziale e comprensibile difficoltà le cose vanno in maniera tranquilla e regolare. L'inizio non è stato facile ma tengo a sottolineare come non è stato creato nessun disagio all'utenza sin dal primo giorno. Infatti ad oggi non è arrivata a Auroradomus nessuna segnalazione di disservizio da parte degli Enti competenti. Di sicuro il Saps e le Ausl territoriali avevano messo in conto qualche inefficienza iniziale, comprensibile e giustificata dall'impatto del cambiamento ma devo dire che siamo stati bravi perché ogni cosa ha funzionato perfettamente e abbiamo ricevuto i complimenti per come il tutto è stato gestito nel migliore dei modi.

Presentato alla cittadinanza di Crema il Consorzio "Sul Serio"

Auroradomus parte del Consorzio come Socio-Fondatore



Venerdì 18 settembre ha preso il via ufficialmente l'avventura del Consorzio "Sul Serio" nel territorio di Crema, cui Aurora Domus aderisce in qualità di socio-fondatore ed attraverso il quale si occupa della gestione dell'Asilo Nido montessoriano di via Pesadori e delle attività estive presso la Colonia Seriana/Giocaserio.

All'interno del programma della manifestazione "Diverso? Certo, Unico" organizzata dal Consorzio Arcobaleno ed alla presenza dell'Assessore al welfare e vicesindaco del Comune di Crema Angela Beretta e del direttore di Confcooperative Cremona Andrea Tolomini si è svolta la presentazione ufficiale alla cittadinanza cremasca di tutte le organizzazioni che fanno parte della cordata di co-progettazione e del Consorzio Sul Serio. Dopo i saluti istituzionali tutte le organizzazioni che hanno partecipato – sia in qualità di soci che di partner esterni alla nascita del Consorzio Sul Serio – sono state presentate alla cittadinanza, erano dunque presenti, oltre ad Aurora Domus: Consorzio Arcobaleno, Cooperativa Archimede, Forum del Terzo Settore cremasco, Associazione Confappi, Associazione la Tartavela, Cooperativa Sentiero, Cooperativa La Baia, Cooperativa La Tela, Associazione Papa Giovanni XXIII, Cooperativa Mestieri, Cooperativa Koala e Koala work, Cooperativa Krikos, Cooperativa Scacco Matto, Cooperativa Rinnovamento, Cooperativa L'Ulivo, Cooperativa Filikà, Cooperativa Igea, Cooperativa di Bessimo, Cooperativa Altana. La Co-progettazione



rappresenta un tassello importante che mira ad offrire nuovi stimoli e possibilità al ventaglio delle opportunità di collaborazione tra l'Ente Pubblico e il Terzo Settore: è uno strumento innovativo in quanto il soggetto privato coinvolto nell'attuazione di un progetto non si limita ad erogare un servizio per conto di una Pubblica Amministrazione, ma è chiamato ad assumere un ruolo attivo, rischiando risorse proprie e proponendo soluzioni progettuali. Come ha illustrato l'Assessore Beretta durante il suo intervento: "Sempre più osservatori ed esperti sostengono la bontà della co-progettazione, ovvero della collaborazione tra pubblico e privato per rispondere in maniera efficace alle complesse sfide del sociale, che non possono più essere affrontate con i modelli del passato. È un'alleanza che valorizza le risorse messe a disposizione dai cittadini, dove i privati non sono messi in competizione nella battaglia per l'appalto ma collaborano insieme per la trovare le migliori soluzioni". Sulla base di questa convinzione il Comune di Crema ha avviato un processo che ha portato all'identificazione della cordata di cooperative ed associazioni che hanno dato vita al Consorzio Sul Serio quale partner di co-progettazione per cinque ambiti specifici di intervento: "Servizi rivolti alle famiglie con bambini nella fascia di età dell'infanzia", "Servizi rivolti ai minori nel tempo pre e post scuola e durante il periodo estivo", "Servizi di prossimità sociale e di supporto al servizio sociale professionale", "Servizi di promozione dell'autonomia tramite il lavoro e l'housing sociale", "Interventi per il lavoro e per l'integrazione socio-lavorativa". In questi ambiti, nel prossimo triennio, gli aderenti al Consorzio Sul Serio saranno chiamati a gestire i servizi esistenti ed a portare elementi di innovazione, studiando, progettando e proponendo all'Amministrazione Comunale soluzioni originali e creative per rispondere ai bisogni della cittadinanza.



